

tando di tali disegni, dopo aver inteso che nella Manica v'era una flotta Francese che corseggiava, implorò i soccorsi de' suoi popoli, i quali a dir vero non mancarono a porgerli generosi in tali circostanze. Così fecero anche le Provincie-Unite mandando sei mila uomini, e alcuni vascelli da guerra in difesa di quel Reame secondo le antiche confederazioni.

Non erano per verità vani questi timori degli Inglesi; poichè i Francesi si radunarono in buon numero a Doncherchen, e doveano esser comandati dal Conte di Sassonia con una piccola scelta de' più valorosi Uffiziali. Ma una tempesta di mare sbaragliò a' 6. di Marzo la flotta Francese, onde tornò indietro maltrattata, ricovrandosi ne' varj porti dell'Oceano, e lasciò campo a tutti di pensare variamente circa le vere intenzioni della Francia, che da' più illuminati credevansi veramente dirette a fare una diversione nel cuore istesso della Gran-Bretagna. E in vero sin da quindici di Marzo era stata sottoscritta in Versaglies la Dichiarazione di guerra contra il Re d'Inghilterra Elettore d'Annover, benchè non sia stata pubblicata a Parigi che alli 30. del mese stesso: onde si comprendeva che aspettavasi il colpo dello sbarco disegnato, e la battaglia seguita nel Mediterraneo tra la flotta Gallispana e la Inglese, di cui s'è parlato nel XV. Volume.

A tenore di questi disegni vi furono tre